

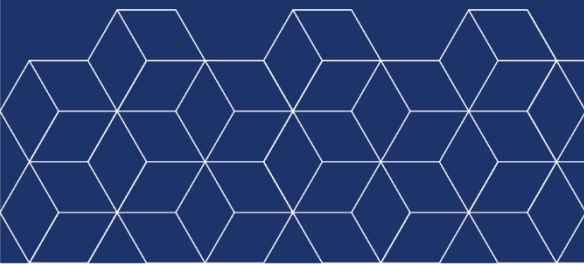
# WORKING PAPER

INAPP WP n. 105

## **L'indagine Inapp ai beneficiari del Rel: impatto delle misure di sostegno al reddito, identikit dei beneficiari e percorsi di reinserimento**

*Anna Ancora*

*Marina De Angelis*



# L'indagine Inapp ai beneficiari del Rel: impatto delle misure di sostegno al reddito, identikit dei beneficiari e percorsi di reinserimento

**Anna Ancora**

*Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma*  
[a.ancora@inapp.org](mailto:a.ancora@inapp.org)

**Marina De Angelis**

*Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), Roma*  
[ma.deangelis.ext@inapp.org](mailto:ma.deangelis.ext@inapp.org)

MAGGIO 2023

Il presente contributo è stato realizzato da INAPP in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 Azione 11.1.4 Ambito di attività 4.

*Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità dei rispettivi autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente di appartenenza.*

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Valutazione dell'impatto del Rel sulla condizione reddituale e sulla deprivazione materiale; 2.1 Disegno valutativo, criticità e soluzioni attuate; 2.2 Impatto economico e sulla deprivazione materiale dell'accesso alle misure di sostegno al reddito; 2.3 La deprivazione materiale; 2.4 Considerazioni conclusive sulla valutazione. – 3. Misure di sostegno al reddito: profili socio-culturali dei beneficiari e degli esclusi. – 4. Confronto tra il Rel e il RdC: esperienze e valutazioni espresse dai beneficiari. – Appendice. – Bibliografia

---

**INAPP – Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche**

Corso d'Italia 33  
00198 Roma, Italia

Tel. +39 06854471  
Email: [urp@inapp.org](mailto:urp@inapp.org)

[www.inapp.org](http://www.inapp.org)

# ABSTRACT

---

## **L'indagine Inapp ai beneficiari del Rel: impatto delle misure di sostegno al reddito, identikit dei beneficiari e percorsi di reinserimento**

Il tema delle misure di contrasto alla povertà è uno dei più dibattuti da decisori politici, commentatori e addetti ai lavori. Alla vigilia della conclusione del Reddito di cittadinanza si apre un nuovo percorso con l'introduzione delle nuove misure d'inclusione. Il costante lavoro di approfondimento realizzato da Inapp, attraverso un pluriennale progetto di ricerca, si inserisce perfettamente nella dinamica evolutiva di questo processo di avvicendamento di interventi che pongono questioni aperte a riflessioni e proposte di soluzione. In questo lavoro, si riportano gli esiti dell'indagine dedicata alle famiglie beneficiarie e non beneficiarie ma eleggibili. Oltre alla ricostruzione di un quadro articolato dei rispondenti, viene offerta una prima analisi dell'impatto rispetto alle condizioni di vita delle famiglie, esplorate attraverso una serie di variabili *outcome*, relative alla deprivazione materiale e al reddito medio familiare.

**PAROLE CHIAVE:** contrasto alla povertà, inclusione sociale, politiche pubbliche, sostegno al reddito, valutazione delle politiche

**CODICI JEL:** D04, D31

*The topic of measures to fight against poverty is one of the most debated by decision-makers, commentators, and insiders in Italy. After the Citizenship Income, a new path opens with the introduction of the new measures of inclusion. The constant in-depth study carried out by Inapp, through a multi-year research project fits perfectly into the evolutionary dynamics of this process of alternation of interventions that open questions for reflection and proposed solutions. In this work, the results deduced from the survey dedicated to beneficiary and non-beneficiary but eligibles families are reported. We present an articulated framework of the structural characteristics of the respondents, and a first impact evaluation of income support measures on the living conditions of families, explored through a series of outcome variables, mainly related to material deprivation and average net family income.*

**KEYWORDS:** fighting poverty, social inclusion, public policies, income support, policy evaluation

**JEL CODES:** D04, D31

DOI: 10.53223/InappWP\_2023-105

**Citazione:**

Ancora A., De Angelis M. (2023), *L'indagine Inapp ai beneficiari del Rel: impatto delle misure di sostegno al reddito, identikit dei beneficiari e percorsi di reinserimento*, Inapp Working Paper n.105, Roma, Inapp

## 1. Introduzione

Il tema delle misure di contrasto alla povertà è, a oggi, una delle questioni più dibattute e sotto i riflettori di decisori politici, commentatori e addetti ai lavori. Il lungo e acceso dibattito non può essere ignorato e il continuo lavoro di approfondimento realizzato da Inapp, attraverso questo progetto di ricerca, si inserisce perfettamente nella dinamica evolutiva di questo processo, che ha visto l'avvicinarsi di interventi e misure che ancora oggi pongono questioni aperte a riflessioni e proposte di soluzione.

I dati che verranno illustrati, derivano dall'esito di un lungo percorso di indagine, che ha posto sotto attenta osservazione il processo di attuazione delle misure di sostegno al reddito, a partire dal Reddito di inclusione (Rel), e includendo le evoluzioni introdotte con il Reddito di cittadinanza (RdC), e tengono conto tanto del processo realizzato sul territorio dai servizi deputati a operare quanto delle dirette esperienze di chi ha beneficiato delle misure esaminate, quindi dei beneficiari delle misure.

In questo lavoro, si riportano gli esiti desunti dall'indagine dedicata alle famiglie beneficiarie (e non) e il passaggio cruciale dal Rel al RdC è stato analizzato nel suo decorso osservato dal punto di vista offerto dai fruitori. La rilevazione realizzata ha visto il coinvolgimento di una fetta ampia di quella popolazione in stato di forte fragilità sociale che ha avuto un coinvolgimento diretto nei processi di fruizione del beneficio delle misure, sia per la sua parte di sostegno monetario che per il percorso di attivazione dei patti previsti.

L'intervista somministrata al campione è stata condotta alla presenza di intervistatori edotti sui temi e i significati degli elementi di conoscenza da rilevare. Essi hanno guidato i soggetti coinvolti nel complesso percorso di ricostruzione delle loro esperienze, delle loro percezioni e riflessioni, arricchendo e valorizzando le informazioni raccolte di elementi di approfondimento e interscambio, che vanno ben al di là del dato sintetico raccolto in matrice. L'intervista *face to face*, necessaria per interfacciarsi con un contesto sociale così peculiare, ha costituito uno degli aspetti di maggiore valore in questa indagine, oltre a essere l'azione più complessa realizzata, poiché ha consentito di coniugare le esigenze di standardizzazione delle risposte raccolte a quelle di salvaguardia delle specificità delle situazioni incontrate, mettendo in atto una modalità di intervista personalizzata in grado di garantire una piena condivisione dei significati trasmessi e di costruire un rapporto fiduciario con l'intervistato. Le numerose informazioni raccolte consentono molteplici interpretazioni e piste di analisi. Oltre a restituire un quadro piuttosto articolato dei connotati strutturali dei rispondenti, del loro percorso pregresso di provenienza sociale e culturale, delle loro esperienze e conoscenze, dei loro profili sociali, offrono altresì una rappresentazione relativamente a quelle che sono le dimensioni focali degli interessi cognitivi dell'indagine: l'esperienza maturata rispetto alle misure di sostegno al reddito, la loro efficacia e le ricadute che queste misure hanno avuto rispetto alle loro vite e le loro generali percezioni e valutazioni nel merito.

Riuscire a dare conto della enorme mole di informazioni ricavate e delle numerose interpretazioni e connessioni tra gli aspetti sottoposti ad analisi è un'impresa assai complessa, ma in questa sede si cercherà di fissare dei punti chiave da cui partire e a cui agganciare le successive ramificazioni e suggestioni che ne possono derivare.

Certamente, tra i primi elementi da porre in luce, vi sono una serie di considerazioni sulle dinamiche che hanno attraversato le esperienze dei fruitori delle misure, attraverso una serie di confronti e comparazioni, sia rispetto alle differenti sotto-tipologie di popolazione coinvolte nell'indagine che rispetto alle diverse esperienze di fruizione delle misure stesse.

In prima battuta si illustrerà il quadro relativo all'impatto stimato sulle condizioni economiche e materiali dei beneficiari attraverso gli esiti derivati dal disegno controfattuale, i cui passaggi vengono descritti nel paragrafo dedicato.

Si prosegue con una rassegna di quelle che sono le caratteristiche socio anagrafiche del campione coinvolto e, successivamente, vengono messe in evidenza le principali connotazioni socio-culturali che caratterizzano i sotto-gruppi che spontaneamente sono individuabili all'interno del campione, tenendo come criterio discriminante l'aver o meno beneficiato di una qualche misura di sostegno al reddito. Infine, viene ricostruito il quadro delle percezioni e valutazioni espresse dai beneficiari rispetto alle loro esperienze di fruizione delle misure in un'ottica di comparazione tra i principali elementi.

## **2. Valutazione dell'impatto del Rel sulla condizione reddituale e sulla deprivazione materiale**

### **2.1 Disegno valutativo, criticità e soluzioni attuate**

Per verificare in che misura il beneficio del Rel abbia permesso di raggiungere gli obiettivi dichiarati dal *policy maker* è stata predisposta un'indagine *ad hoc*, il cui questionario ha permesso di restituire le variabili necessarie alla realizzazione di una valutazione multidimensionale dell'impatto. Dato l'obiettivo principale della policy, ovvero combattere la povertà, in questa prima restituzione ci concentriamo sull'impatto del Rel sulla grave deprivazione familiare e sul livello del reddito mensile familiare, rimandando ad approfondimenti successivi la valutazione degli altri *outcome* oggetto d'analisi.

La rilevazione è articolata secondo una struttura trattato-controllo, con un campione teorico di 2.500 trattati e 2.500 controlli, dove le stime prodotte sono riferite alla popolazione di famiglie beneficiarie di Rel universale<sup>1</sup> che hanno presentato domanda nel secondo semestre 2018; alla popolazione di interesse è stata associata una popolazione di famiglie eleggibili alla fruizione del Rel non beneficiarie con caratteristiche simili alla popolazione delle famiglie beneficiarie. La lista riferita alla popolazione di riferimento dell'indagine è stata acquisita dall'Inps, come quella riferita alla popolazione di famiglie eleggibili Rel non beneficiarie, ricavata dalle richieste di dichiarazioni ISEE presentate nello stesso periodo.

<sup>1</sup> Ovvero, quello a cui era possibile accedere senza i requisiti familiari a partire da luglio 2018.

La rilevazione prevedeva un campione di beneficiari Rel di numerosità pari a 2.500 unità, a ciascuna delle quali è stata abbinata, tramite la stima del propensity score<sup>2</sup>, una unità estratta dalla popolazione di eleggibili Rel non beneficiari con caratteristiche simili. La strategia campionaria segue un disegno probabilistico a due stadi, stratificato sia a primo che a secondo stadio, dove il comune di residenza rappresenta il primo stadio e la famiglia beneficiaria il secondo, con allocazione nei domini di studio (definiti come aggregazione di strati elementari) predeterminata in base al livello minimo di attendibilità richiesta, compatibile con una numerosità totale fissata.

Le criticità causate dalla recente pandemia da Covid-19 hanno rallentato la realizzazione dell'indagine che è arrivata sul campo in ritardo e quando la misura nella quale il Rel è confluito, il Reddito di cittadinanza, aveva già iniziato, a sua volta, a determinare degli effetti sugli stessi beneficiari del Rel. La situazione pandemica, oltre a rallentare i tempi di realizzazione dell'indagine ha reso molto complessa la rilevazione stessa che essendo in presenza ha creato delle ovvie remore nei rispondenti. Anche a causa di questa problematica, il numero finale di interviste realizzato non ha raggiunto l'obiettivo teorico. Il dataset utilizzato per la valutazione d'impatto è infatti costituito da 2.598 trattati e solo 2.063 controlli che, come esposto nella nota metodologica relativa alla costruzione del campione<sup>3</sup>, in alcuni casi non sono stati abbinati singolarmente ai trattati ma si è dovuto optare per un abbinamento di strato. Il risultato è che 2.780 individui sono abbinati individualmente (per un totale di 1.390 coppie) i restanti 1.881 (1.208 trattati e 673 controlli) sono aggregati in 24 gruppi. Al campione teorico si aggiungono oltre 600 interviste a soggetti che sono stati intercettati presso mense e dormitori e che verranno utilizzate nelle analisi successive (paragrafi 3 e 4) ma non vengono prese in esame per la valutazione d'impatto.

Le principali variabili *outcome*, su cui è possibile indagare con metodologie controfattuali sono le seguenti: reddito, deprivazione materiale, capacità di affrontare spese impreviste, capacità d'indebitarsi, condizione dei minori, reinserimento lavorativo. Per quanto riguarda quest'ultima dimensione, un focus particolare sarà possibile anche grazie alla presenza nell'istituto dei dati delle Comunicazioni obbligatorie (COB) e alla ricchezza d'informazioni che il questionario offre sui progetti di reinserimento lavorativo.

<sup>2</sup> Quest'ultimo è stato stimato tramite un modello di regressione logistica che stima, sulle due popolazioni trattati/non trattati, la probabilità di essere trattato in relazione ad un insieme di regressori (valore ISRE in classi, regione, classe di età, numero occupati standard, numero occupati precari, numero percettori di naspi/cig, numero pensionati, numero inattivi non pensionati, presenza stranieri, numero componenti, famiglia con minori). Per l'abbinamento è stata utilizzata la tecnica del radius-caliper, con raggio pari a 0,03; a ciascun individuo trattato sono stati abbinati 7 individui non trattati con valore del propensity score compreso nel raggio dato e ordinati secondo la distanza dal valore del propensity score dell'individuo trattato, da 1 a 7 (il valore dell'ordinale degli individui abbinati è contenuto nella variabile 'caliper'). In tal modo per ciascun trattato è identificata l'unità non trattata migliore (con valore del propensity score più vicino a quello dell'unità trattata) a cui è attribuito caliper=1, fino all'unità con caliper=7.

<sup>3</sup> Cfr. Nota sulla costruzione del campione e sulla procedura di calibrazione in appendice al presente working paper.

Gli *outcome*, non avendo indicazioni ex-ante, sono stati costruiti in maniera retrospettiva proprio per permettere di verificare come sono cambiate in seguito al 'trattamento', consentendo, inoltre, per tenere conto delle problematiche esposte, di isolare l'effetto del Rel da quello del RdC. Tramite metodologie controfattuali è quindi possibile testare le differenze nei valori delle variabili *outcome* tra il T0 (2017) e il T1 (2019) per il gruppo dei beneficiari Rel e il gruppo di controllo. Oltre alle differenze tra il T0 (2017) e il T2 (2021) dove i possibili gruppi si moltiplicano in: beneficiari del Rel, beneficiari del Rel e del RdC, beneficiari solo del RdC e gruppo di controllo. Se questo secondo step vede ridursi notevolmente i beneficiari del solo Rel, perché nel frattempo molti di loro avranno iniziato a beneficiare di un'altra misura di sostegno al reddito, permette però di avere una visione dell'effetto della *policy* a quattro anni di distanza dal beneficio.

In successivi approfondimenti, concentrandosi sulla popolazione vicina alla soglia di accesso alla misura, sarà possibile utilizzare la metodologia RDD (*Regression Discontinuity Design*). Infine, si potranno applicare metodologie di *matching*, calcolando le differenze tra trattati e controlli nei tre punti nel tempo (2021, 2019, 2017) e regressioni multiple anche sulle variabili *outcome* per le quali non sono state previste domande retrospettive (come l'inserimento sociale).

Le variabili trattamento disponibili nel database fanno riferimento oltre al beneficio economico, anche alla quantità e qualità (tempo intercorso prima della presa in carico, durata e tipologia di progetti personalizzati, risultati ottenuti ecc.) dei servizi ricevuti nell'ambito del progetto personalizzato.

Variabili di controllo della valutazione, in parte utilizzate in questa restituzione, sono relative alle caratteristiche sociodemografiche del nucleo familiare, al territorio di residenza, alla relazione con i servizi sociali (non solo relativamente al beneficio del Rel), al capitale sociale/reti sociali, interessi e tempo libero, alle condizioni di salute e cura, e agli impatti del Covid.

## **2.2    *Impatto economico e sulla deprivazione materiale dell'accesso alle misure di sostegno al reddito***

Scopo di questo primo approfondimento è presentare una prima valutazione dell'impatto che ha prodotto l'aver beneficiato del Rel rispetto alla condizione reddituale e alla deprivazione materiale delle famiglie.

Dopo aver presentato le statistiche descrittive, mostreremo le differenze medie sui valori degli *outcome* tramite l'utilizzo di test di significatività statistica (t-test) e infine i risultati di modelli controfattuali *diff in diff* per stimare sia l'impatto del Rel sulla grave deprivazione materiale che sul reddito mensile netto familiare.

Per aiutare la lettura, di seguito (tabella 1) si forniscono le distribuzioni di frequenza delle maggiori variabili d'interesse, ovvero la tipologia di trattamento di cui si è beneficiato sia sulla base del campione teorico, così come costruito per realizzare la valutazione, che sulla base dei flag forniti a Inapp da Inps e derivanti dalla banca dati amministrativa dei percettori delle misure di sostegno al reddito. A questi si aggiungono alcune caratteristiche sociodemografiche: genere, cittadinanza, tipologia familiare, status lavorativo.

**Tabella 1.** Distribuzioni di frequenza delle variabili *outcome* e delle principali caratteristiche utilizzate nelle analisi

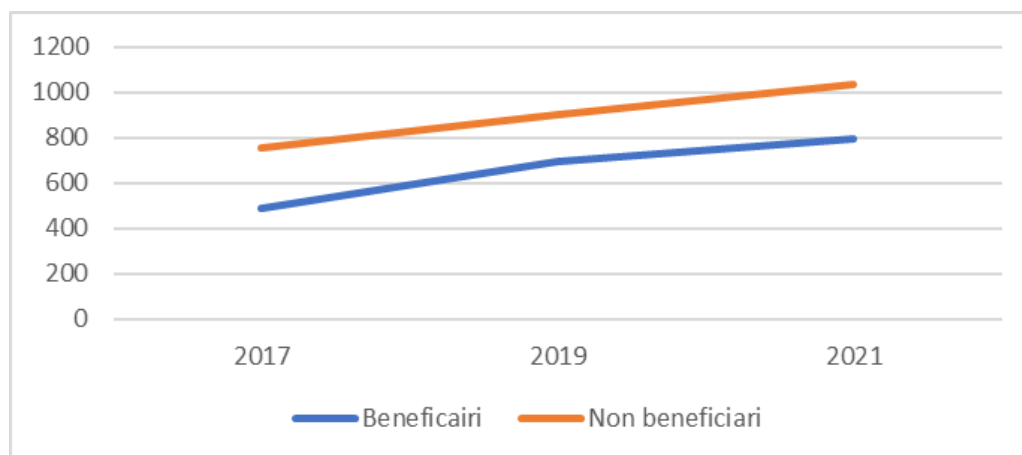
Variabili	Categorie	N. osservazioni	N. osservazioni pesate	Frequenze
Tipologia beneficio da disegno teorico	Controlli-camp. teorico	2.063	685.154	80%
	Trattati-camp. teorico	2.598	174.994	20%
Tipologia beneficio secondo dati amministrativi Inps al 2021	Trattati solo Rel	382	22.003	2,6%
	Trattati Rel e RdC	2.216	152.991	17,8%
	Trattati solo RdC	1.081	336.806	39,1%
	Controlli	982	348.348	40,5%
Cittadinanza	Italiani e doppia cittadinanza	4.005	741.772	86,2%
	Stranieri	656	118.376	13,8%
Genere	Donne	2.917	521.653	60,6%
	Uomini	1.743	338.438	39,4%
Tipologia familiare	Monocomponente	1.683	310.837	36,14
	Coppie con 1 figlio	480	93.407	10,86
	Coppie con 2 o + figli	666	113.305	13,17
	Monogenitore	746	122.421	14,23
	Coppie senza figli	480	105.5991	12,28
	Altre famiglie	522	97.188	11,30
	Non dichiarato	84	17.391	2,02
Status lavorativo	Occupati	1.679	359.831	41,83
	Non occupati	2.662	440.924	51,26
	Pensionati	277	51.293	5,96
	Non sa	43	8.099	0,94

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

### Il reddito, analisi descrittiva

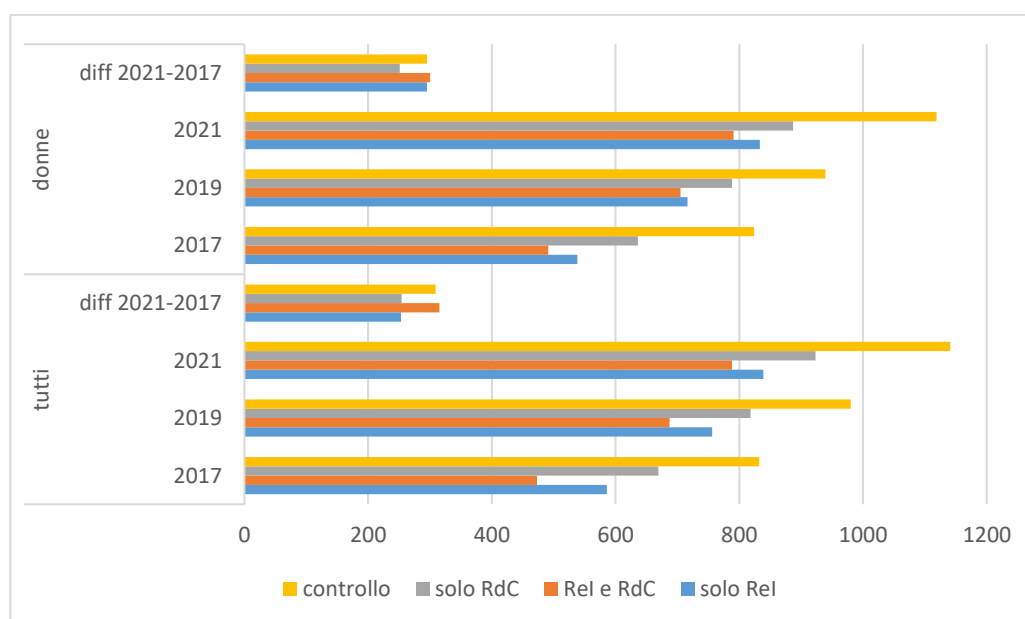
Per quanto riguarda il reddito, dalle prime analisi descrittive, è evidente una tendenza al miglioramento delle condizioni economiche familiari tra il 2017 e il 2021 sia per quanto riguarda i beneficiari che i non beneficiari e la forbice tra i due gruppi tende a ridursi, soprattutto nel 2019 (figura 1). Compito della valutazione d'impatto è stimare se tale riduzione è attribuibile all'effetto dell'aver beneficiato del Rel. Le descrittive che seguono mostrano i dati aggiornati all'universo definitivo di individui sui quali si valuterà l'impatto della *policy*, con l'applicazione degli opportuni pesi di rimando all'universo.



**Figura 1.** Trend reddito medio mensile netto del nucleo familiare per trattati e controlli

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Un ulteriore approfondimento sul reddito medio che tenga in considerazione le diverse tipologie di beneficio ricevuto, secondo i dati amministrativi Inps e non secondo le risposte degli intervistati, mostra un quadro simile con tendenze all'aumento del reddito medio per tutti i sottogruppi. Tuttavia, se si guarda alle differenze tra il reddito medio del 2021 e quello del 2017, si evidenzia che tra i beneficiari l'aumento è concentrato principalmente nella categoria di quelli che hanno ricevuto sia il Rel che il RdC (che sono anche i più numerosi) (figura 2). Quando ci si concentra solo sulle beneficiarie donne si nota una crescita del reddito importante anche nel gruppo delle beneficiarie del solo Rel.

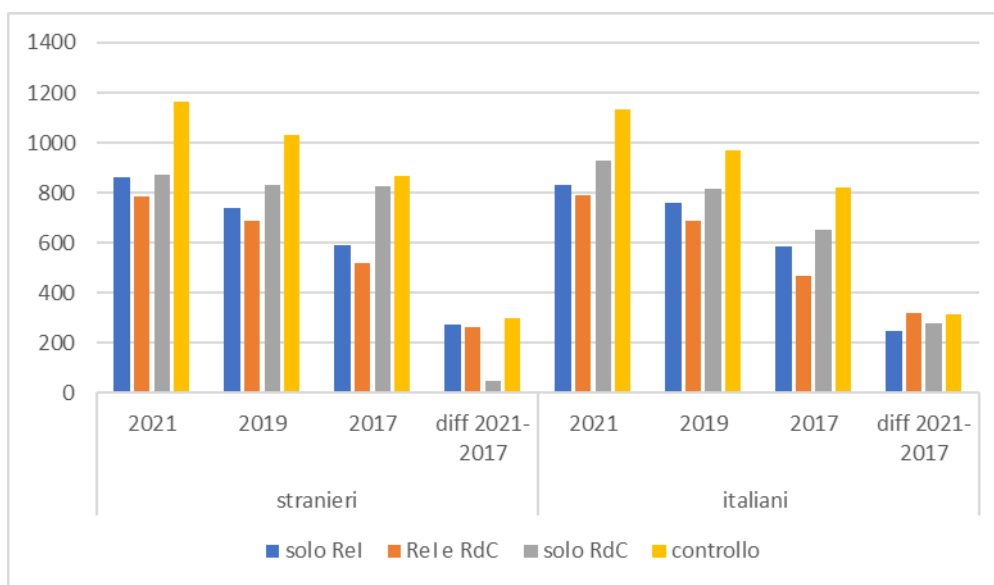
**Figura 2.** Reddito medio mensile netto e differenze di reddito medio del nucleo familiare (per l'intero periodo di osservazione) per tipologia di beneficio ricevuto, per il totale degli intervistati e per il sottogruppo delle donne

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

La questione del genere è tuttavia molto delicata visto che il Rel era una misura familiare e quindi ha senso parlare di famiglie al femminile solo per quanto riguarda quelle monocomponenti e monocomponenti con figli (De Angelis e VanWolleghem 2022; Klasen *et al.* 2015). Tuttavia, negli approfondimenti successivi sarà nostra cura lavorare sulle variabili familiari per comprender al meglio la questione di genere nel tema della povertà e delle misure di sostegno al reddito.

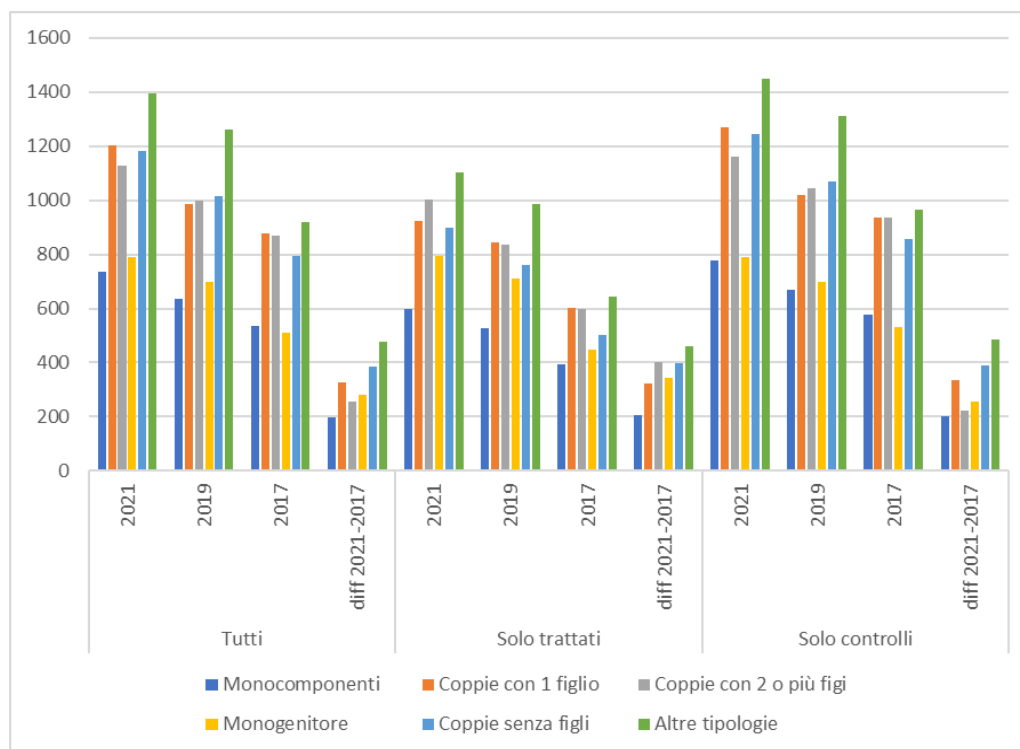
Guardando alla cittadinanza, per gli stranieri risultano livelli medi del reddito leggermente maggiori sia per i beneficiari che per i non beneficiari del Rel (figura 3). Tuttavia, se si guarda alle differenze del reddito medio tra inizio e fine periodo tra i vari benefici ricevuti, emerge che il reddito è aumentato mediamente di più per gli italiani rispetto agli stranieri per quanto riguarda tutte le categorie al di fuori di quella dei percettori del solo Rel. Questo risultato è ovviamente influenzato anche dai requisiti di accesso al RdC e alla nuova scala di equivalenza che, oltre ad aver creato una barriera all'accesso, hanno limitato anche nell'importo soprattutto le famiglie numerose, tra le quali gli stranieri sono molto rappresentati (Saraceno *et al.* 2021).

**Figura 3.** Reddito medio mensile netto e differenze di reddito medio del nucleo familiare (per l'intero periodo di osservazione) per tipologia di beneficio ricevuto, per cittadini italiani (che include la doppia cittadinanza) e stranieri



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Guardando alle tipologie familiari, si conferma per tutte il trend di crescita del reddito. Ad ogni modo tra trattati e controlli si nota una differenza rilevante per quanto riguarda le tipologie familiari 'coppie con figli' e 'monogenitori' per le quali le differenze di reddito tra il 2021 e il 2017 sono più evidenti per i trattati che per i controlli (figura 4).

**Figura 4.** Reddito medio mensile netto e differenze di reddito medio del nucleo familiare (per l'intero periodo di osservazione) per tipologia di beneficio ricevuto e per la tipologia familiare

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Infine, nelle tabelle che seguono mostriamo i risultati dei test sulla significatività delle differenze nelle medie tra variazioni di reddito tra trattati e controlli nei tre anni presi in considerazione. In tutti i casi (tabelle 2 e 3) i test mostrano che la differenza nella variazione di reddito tra i due gruppi di trattati e controlli è significativa e si rileva un incremento maggiore per i primi rispetto ai controlli.

**Tabella 2.** T-test sulle differenze nelle medie di reddito mensile netto familiare tra il 2019 e il 2017 sui gruppi di trattati e controlli

CONTROLLI	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
Reddito19	1.187	1000,4	18,76	963,6	1037,3
Reddito17	1.140	798,3	15,90	767,1	829,5
Diff		202,1	24,68	153,7	-250,5
Diff= media Reddito19 - Reddito17				T= -8,189	
H0: diff>0 Pr (T>t) = 0,0000					
TRATTATI	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
Reddito19	1.231	814,5	16,51	782,2	846,9
Reddito17	1.169	549	13,11	523,3	574,7
Diff		265,5	21,21	223,9	307,1
Diff= media Reddito19 - Reddito17				T= 12,516	
H0: diff>0 Pr (T>t) = 0,0000					

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

**Tabella 3.** T-test sulle differenze nelle medie tra variazioni di reddito tra il 2021 e il 2017 (a) e il 2019 e il 2017 (b) sui due gruppi di trattati e controlli (with equal variances)

(a)	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
Controlli	1.128	334,5	16,02	303,05	365,90
Trattati	1.159	392,15	17,39	358,04	426,27
Diff		-57,68	23,67	-104,10	- 11,26
Diff= media controlli – media trattati				T= - 2,4367	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0074					
(b)	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
Controlli	1.132	214,9	14,49	186,49	243,38
Trattati	1.159	265,5	14,35	237,52	293,47
diff		-50,55	20,33	-90,41	- 10,68
Diff= media controlli – media trattati				T= - 2,4864	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0065					

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Questi risultati evidenziano come, pur partendo da una posizione più svantaggiata, i beneficiari siano riusciti comunque a migliorare la loro situazione, anche se in maniera contenuta, e ad accorciare le distanze. La variazione di reddito è infatti maggiore per il gruppo dei trattati rispetto a quello dei controlli, sia se si prendono in considerazione le variazioni del reddito tra il 2021 e il 2017 (i trattati registrano una maggiorazione di 58 euro in più rispetto ai controlli) che quando ci si concentra sulle differenze tra il 2019 e il 2017 (i trattati registrano una maggiorazione di 53 euro in più rispetto ai controlli), periodo nel quale si ipotizza che si siano prodotti solo gli effetti del Rel e non quelli del RdC.

### L'impatto del Rel sul reddito mensile netto familiare

Una volta constatata una differenza significativa nella variazione del reddito tra trattati e controlli, è possibile valutare se tale differenza sia imputabile alla policy applicando modelli di tipo controfattuale. Nello specifico abbiamo definito cinque modelli *diff in diff*. La variabile dipendente è una dummy che assume valore 1 se la famiglia è gravemente deprivata e 0 se non lo è. La variabile trattamento (beneficiario) assume valore 1 se si è beneficiato del Rel e 0 altrimenti e viene interagita con la variabile anno che assume tre valori (2017, 2019 e 2021). Il modello 1 è una regressione dove si considera tutto il campione teorico di trattati e controlli e si controlla per il titolo di studio, genere, cittadinanza, istruzione, status lavorativo, tipologia familiare, regione di residenza, valore del *pscore*. Il secondo è un modello ad effetti fissi su tutto il campione. Il terzo modello è uguale al secondo ma si esclude dai controlli, chi dopo la definizione del campione teorico, ha beneficiato del Reddito di cittadinanza. Gli ultimi due modelli (modelli 4 e 5) replicano il secondo e il terzo ma le osservazioni diminuiscono ulteriormente perché ci si concentra solo chi tra tutti i beneficiari ha usufruito oltre che del beneficio economico anche del progetto personalizzato (circa i 28% dei trattati) (tabella 4).

I risultati mostrano che c'è un tendenziale aumento del reddito sia per i trattati che per i controlli, concentrandoci sul modello 1, il reddito aumenta di 157 euro mediamente nel 2019 e di 293 nel 2021 sempre rispetto al 2017. I beneficiari al 2017 avevano un reddito di circa 130 euro inferiore rispetto a

quello dei controlli. Al netto dell'aumento tendenziale e controllando per tutte le caratteristiche elencate, la policy comporta un aumento di oltre 50 euro al 2019 per i beneficiari (modelli 1, 2 e 3) e di oltre 70 euro per chi ha ricevuto anche il progetto personalizzato (modelli 4 e 5).

**Tabella 4.** Risultati impatto del Rel su reddito mensile netto familiare (stima *diff in diff*)

VARIABILI	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
	OLS	FEbase	FEnoRdC	FEPP	FEPPNoRdC
2019	157.276***	156.993***	151.225***	184.905***	177.755***
2021	293.381***	294.740***	316.205***	293.899***	285.589***
Beneficiario	-130.479***				
2019*beneficiario	56.516**	53.203**	58.970*	69.266***	76.415***
2021*beneficiario	22.025	14.299	-7.166	125.589***	133.899***
Constant	518.503***	692.641***	713.931***	705.096***	726.236***
Observations	11,580	11,580	8,956	6,377	3,795
R-squared	0.292	0.184	0.200	0.196	0.214

Nota: OLS controlli aggiuntivi titolo di studio, genere, cittadinanza, istruzione, status lavorativo, tipologia familiare, pscore. FEbase: modello con effetti fissi su tutto il campione. FEnoRdC: modello con effetti fissi escludendo i percettori di RdC dal gruppo di controllo. FEPP: modello con effetti fissi sui beneficiari che hanno ricevuto anche il progetto personalizzato. FEPPNoRdC: modello FEPP escludendo i percettori di RdC dal gruppo di controllo. \*\*\* p<0.01, \*\* p<0.05, \* p<0.1.

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

### 2.3 La deprivazione materiale

Il questionario fornisce la possibilità di indagare molti aspetti che Eurostat e la letteratura scientifica identificano nell'ambito della deprivazione materiale.

Su questo tema e su quello della multidimensionalità della povertà la ricchezza di variabili richiede un'accurata analisi (fattoriale/componenti principali) per aiutare a comprendere quali fattori prendere in considerazione per riassumere il concetto di deprivazione e povertà. Nell'attesa di poter effettuare tale analisi abbiamo realizzato una misura di sintesi di grave deprivazione materiale, sulla base della metodologia Eurostat<sup>4</sup>, che identifica come gravemente deprivate le famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione
2. non poter sostenere spese impreviste
3. non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni
4. non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa
5. non potersi permettere un televisore
6. non potersi permettere una lavatrice

<sup>4</sup> Cfr. Eurostat Statistics Explained <<https://bit.ly/41mKL7P>>.

7. non potersi permettere un'automobile
8. non potersi permettere un cellulare
9. essere in arretrato con il pagamento delle bollette<sup>5</sup>.

L'indice consente di fornire un'immagine puntuale e relativa della deprivazione materiale rispetto al totale degli intervistati, ai due principali gruppi di beneficiari (trattati) e non beneficiari (controlli) come costruiti da disegno della valutazione e, rispetto a quanto emerge dalla banca dati Inps, sui quattro gruppi di beneficiari del solo Rel, del Rel e del RdC, solo del RdC e, infine, del gruppo di controllo. Nell'analisi si terrà conto anche delle fondamentali caratteristiche del nucleo familiare tra le quali: la tipologia familiare (presenza di minori, vivere in una famiglia monocomponente, monogenitoriale, con numero di figli superiore alla media, con disabilità), il genere e la cittadinanza. Come per il reddito, si forniscono, oltre alle descrittive, i risultati dei test di significatività sulle differenze medie dei gruppi e i risultati dei modelli *diff in diff*.

Prima di entrare nel merito dei risultati dei test, nella tabella 5 si presentano le statistiche descrittive dell'indice di grave deprivazione materiale disaggregato per tipologia di beneficio, cittadinanza, genere e tipologia familiare.

**Tabella 5.** Grave deprivazione materiale per tipologie di trattamento e caratteristiche sociodemografiche (% di famiglie)

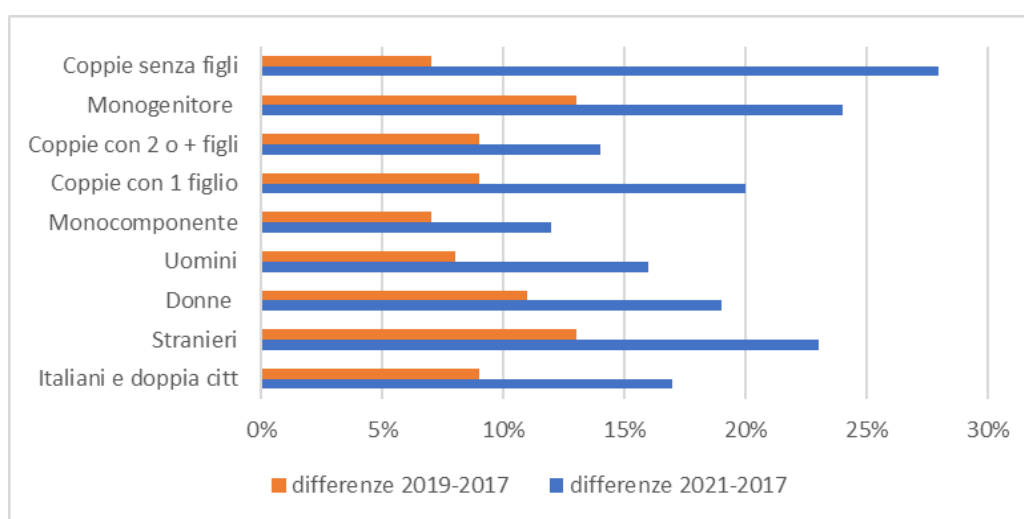
Categorie	Gravemente deprivati al 2021 (%)	Gravemente deprivati al 2019 (%)	Gravemente deprivati al 2017 (%)
Controlli-camp. teorico	35%	44%	53%
Trattati-camp. teorico	50%	54%	67%
Trattati solo Rel	51%	52%	59%
Trattati Rel e RdC	50%	55%	69%
Trattati solo RdC	40%	48%	58%
Controlli	30%	40%	48%
Italiani e doppia cittadinanza	37%	45%	54%
Stranieri	41%	51%	64%
Donne	37%	45%	56%
Uomini	39%	47%	55%
Monocomponente	48%	53%	60%
Coppie con 1 figlio	28%	39%	48%
Coppie con 2 o + figli	33%	38%	47%
Monogenitore	37%	48%	61%
Coppie senza figli	30%	51%	58%
Altre famiglie	37%	39%	58%

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

<sup>5</sup> L'indicatore Eurostat prende in considerazione in alternativa anche l'essere in arretrato con il pagamento del mutuo o il rimborso di altri debiti.

Gli stranieri, le donne, le famiglie monocomponenti e le famiglie monogenitoriali erano quelle che registravano una percentuale maggiore di persone in grave deprivazione materiale nel 2021, così come i trattati rispetto ai controlli. Come per il reddito medio familiare è evidente un trend positivo di riduzione della deprivazione materiale per tutte le categorie di osservazione. Tuttavia, le famiglie con beneficiarie donne, gli stranieri e le famiglie monogenitoriali – per quanto riguarda la differenza tra 2019 e 2017 – e le famiglie senza figli – se si guarda alla differenza su tutto il periodo (2021-2017) – registrano una maggiore riduzione della percentuale di persone in grave deprivazione materiale (figura 5).

**Figura 5.** Differenze indicatori di grave deprivazione materiale tra il 2021 e il 2017 e tra il 2019 e il 2017 per tipologie di famiglia, genere e cittadinanza (val. %)



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Dai risultati dei test sulle differenze medie emerge, infine, che le differenze medie dell'indice di grave deprivazione tra i due periodi presi in considerazione pre e post trattamento sono maggiori nel gruppo dei trattati rispetto a quello dei controlli (tabella 6).

**Tabella 6.** T-test sulle differenze nelle medie dell'indicatore di grave deprivazione materiale (GD) tra il 2019 e il 2017 sui gruppi di trattati e controlli

CONTROLLI	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
GD19	1.414	0,39	0,01	0,36	0,41
GD17	1.414	0,51	0,01	0,48	0,53
Diff		-0,11	0,02	-0,15	-0,08
Diff= media GD19 - media GD17				T= - 6,41	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0000					
TRATTATI	Osservazioni	Medie	Std. err	95% intervallo di confidenza	
GD19	1.414	0,49	0,01	0,47	0,52
GD17	1.414	0,68	0,01	0,65	0,70
Diff		-0,18	0,02	-0,22	-0,14
Diff= media GD19 - media GD17				T= - 10,23	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0000					

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Tra il 2019 e il 2017 il gruppo dei beneficiari del Rel vede una riduzione di 18 punti della deprivazione mentre per i controlli è di soli 11 punti, con una differenza quindi di 7 punti percentuali. Tra il 2021 e il 2017 la riduzione è di 25 punti per i trattati e 17 punti per i controlli.

Infine, se si guarda alle differenze dei livelli medi dell'indice di grave deprivazione materiale nei tre anni (2021, 2019 e 2017) tra i due gruppi di trattati e controlli, si ottiene una differenza statisticamente significativa pari a 17 punti nel 2017 che passa a 11 punti nel 2019 e, infine, è di 9 punti nel 2021. Come già anticipato, le differenze medie tra i due gruppi tendono a ridursi e scendono di 6 punti percentuali tra il 2017 e il 2019 e di 8 tra il 2017 e il 2021 (tabella 7).

**Tabella 7.** T-test sulle differenze nelle medie dell'indicatore di grave deprivazione materiale tra trattati e controlli, al 2017, 2019 e 2021

<b>2017</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Medie</b>	<b>Std. err</b>	<b>95% intervallo di confidenza</b>	
Controlli	1.414	0,51	0,01	0,48	0,53
Trattati	1.414	0,68	0,01	0,65	0,70
Diff		-0,17	0,02	-0,21	-0,14
Diff= media Controlli – media Trattati				T= - 9,58	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0000					
<b>2019</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Medie</b>	<b>Std. err</b>	<b>95% intervallo di confidenza</b>	
Controlli	1.414	0,38	0,01	0,36	0,41
Trattati	1.414	0,49	0,01	0,47	0,52
Diff		-0,11	0,02	-0,14	-0,07
Diff= media Controlli – media Trattati				T= - 5,79	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0000					
<b>2021</b>	<b>Osservazioni</b>	<b>Medie</b>	<b>Std. err</b>	<b>95% intervallo di confidenza</b>	
Controlli	1.414	0,33	0,01	0,31	0,36
Trattati	1.414	0,42	0,01	0,40	0,40
Diff		-0,9	0,02	-0,13	-0,06
Diff= media Controlli – media Trattati				T= - 5,33	
H0: diff<0 Pr (T<t) = 0,0000					

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

### Valutazione dell'impatto sulla grave deprivazione materiale

Come già mostrato relativamente alla valutazione sul reddito, i risultati delle analisi econometriche (tabella 8) mostrano un impatto significativo e robusto in ogni specificazione dei modelli sulla riduzione della grave deprivazione materiale al 2019 ovvero all'anno in cui non era ancora intervenuta la pandemia da Covid-19 e non si erano ancora prodotti gli effetti del Reddito di cittadinanza che è stato inserito nell'ordinamento ad aprile 2019. I risultati al 2021, quando si guarda al totale dei beneficiari (modelli 1, 2 e 3) non sono significativi. Questo risultato potrebbe essere attribuibile alla quantità di aiuti economici intervenuti durante la pandemia e sui quali si potrà meglio controllare nelle successive elaborazioni. Infine, i risultati al 2019 si confermano con coefficienti più rilevanti e troviamo, inoltre, un effetto statisticamente significativo della policy anche al 2021 quando nei modelli si pone l'accento sui beneficiari che hanno ricevuto un progetto personalizzato (modelli 4 e 5). Questo



potrebbe confermare la maggior efficacia dell'avere anche un progetto di reinserimento oltre al semplice beneficio economico.

**Tabella 8.** Risultati impatto del Rel su grave deprivazione materiale (stima *diff in diff*)

VARIABILI	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
	OLS	FEbase	FEnoRdC	FEPP	FEPPNoRdC
2019	-0.050***	-0.048***	-0.045**	-0.055***	-0.040***
2021	-0.105***	-0.107***	-0.121***	-0.078***	-0.075***
Beneficiario	0.074***				
2019*beneficiario	-0.051***	-0.047**	-0.059**	-0.070***	-0.087***
2021*beneficiario	-0.006	0.004	0.004	-0.078***	-0.084***
Reddito mensile netto familiare	-0.332***	-0.332***	-0.345***	-0.324***	-0.315***
Observations	11,580	11,580	8,956	6,377	3,795
R-squared	0.233	0.172	0.164	0.191	0.197
Number of hid0	4079	4,079	3,144	2,234	1,316

Nota: OLS controlli aggiuntivi titolo di studio, genere, cittadinanza, istruzione, status lavorativo, tipologia familiare, pscore. FEbase: modello con effetti fissi su tutto il campione. FEnoRdC: modello con effetti fissi escludendo i percettori di RdC dal gruppo di controllo. FEPP: modello con effetti fissi sui beneficiari che hanno ricevuto anche il progetto personalizzato. FEPPNoRdC: modello FEPP escludendo i percettori di RdC dal gruppo di controllo. \*\*\* p<0.01, \*\* p<0.05, \* p<0.1.

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Nel dettaglio, nella tabella 8, si nota che la probabilità per i nuclei familiari di essere gravemente deprivati si riduce di 5/6 punti percentuali, quando guardiamo a tutti i trattati (modelli 1, 2 e 3), fino a 9 punti percentuali (modelli 4 e 5), quando ci concentriamo solo su chi oltre al beneficio economico ha ricevuto anche il progetto personalizzato.

## 2.4 Considerazioni conclusive sulla valutazione

In linea con le evidenze che mostrano l'impatto positivo delle misure di sostegno al reddito in Italia sulla riduzione della povertà e della disuguaglianza (Baldini 2023; Caritas 2023), dai primi risultati qui esposti è possibile trarre delle iniziali, ma significative, considerazioni. Innanzitutto, se pur si mantiene la maggiore deprivazione materiale e povertà reddituale del gruppo dei trattati rispetto a quello dei controlli, le analisi mostrano che il tendenziale miglioramento delle condizioni dei trattati è stato 'accelerato' dalla policy. Nonostante l'abbinamento tramite *propensity score matching* sulla base di caratteristiche reddituali, sociodemografiche e territoriali, è evidente che il gruppo dei trattati partisse da condizioni di povertà economica e deprivazione materiale più profonde rispetto a quello dei controlli, l'impatto della policy sulla riduzione di tale complessa situazione è tuttavia notevole e statisticamente significativo. È inoltre molto interessante il risultato che sembra indicare che il progetto personalizzato amplifichi l'impatto del beneficio economico. Quest'ultimo da solo non permette infatti di superare gli ostacoli che lo stato di povertà e emarginazione impone. Un percorso di reinserimento adeguato alle condizioni di disagio può risultare talvolta più rilevante del contributo monetario.

I dati permetteranno di approfondire ulteriormente, in successive analisi, quali aspetti delle politiche di sostegno al reddito abbiano privilegiato la riduzione del disagio e anche quali co-variate (servizi, capitale sociale, fattori sociodemografici e familiari) abbiano influenzato positivamente o negativamente il risultato ottenuto.

### **3. Misure di sostegno al reddito: profili socio-culturali dei beneficiari e degli esclusi**

Le analisi che seguono si concentrano sul totale degli intervistati, ovvero su 5.278 osservazioni, poiché, in questa specifica sezione, quello che ci interessa illustrare è quanto emerso dalla ricchissima intervista somministrata alle famiglie coinvolte nell'indagine rispetto a una serie di dimensioni indagate, cercando di porre l'attenzione su un tema che sembra essere oggi di maggiore rilevanza e cioè la comparazione tra i due percorsi delle misure di sostegno al reddito: Rel e RdC.

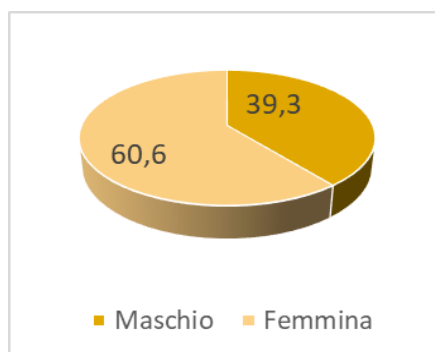
Come è stato già evidenziato, su questo campione abbiamo la possibilità di tracciare un profilo piuttosto ricco rispetto alla connotazione socio-culturale dal momento che in sede di rilevazione ci si è avvalsi di una tecnica di intervista che possiamo collocare in un'area che oscilla tra esigenze di standardizzazione delle risposte ed esigenze di approfondimento proprie della ricerca non standard. L'utilizzo di questa tecnica ha consentito di raccogliere dati empirici in grado di tracciare vere e proprie traiettorie biografiche fruibili in ottica comparabile e preservando dunque tanto gli elementi idiografici che nomotetici.

Di questo campione possiamo tracciare una fotografia ad ampio spettro che entra nelle pieghe più profonde di una condizione umana di vulnerabilità, non solo rinvenibile attraverso il dato economico e reddituale, ma anche rispetto a disagi e problematiche più profonde relative a tipologie di attori sociali diversi, condizioni individuali e familiari diverse, con storie differenti, appartenenti a contesti territoriali diversi. Questi elementi di approfondimento rendono questa indagine di particolare rilevanza perché aggiunge pezzi di un fenomeno che derivano dalla diretta narrazione di coloro che reificano il fenomeno stesso e ci consentono di osservarlo da una prospettiva più interna.

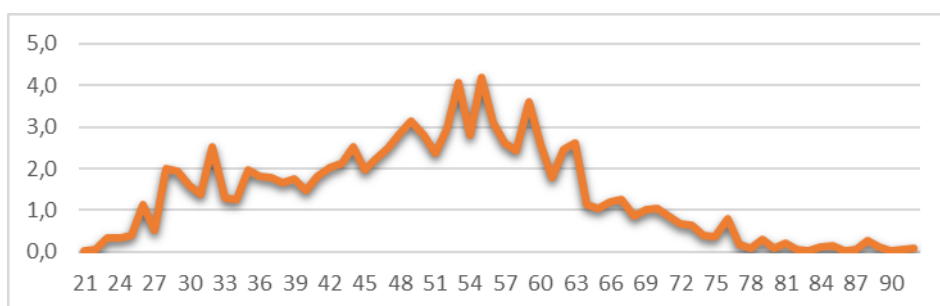
La presentazione del campione partirà da come esso è caratterizzabile in generale rispetto ai dati socio anagrafici e successivamente si proporrà di offrire una comparazione dei sottogruppi identificabili all'interno di esso rispetto al tema principale di questa indagine e cioè la fruizione delle misure di sostegno al reddito. La tipologia dei fruitori è costruita sulla base delle risposte date dagli intervistati e non su dati amministrativi Inps. Si predilige optare per il dato riferito dall'intervistato piuttosto che considerare quello amministrativo poiché in questa specifica sezione si restituisce il quadro della situazione così come è stato riferito in toto dall'intervistato. Il confronto tra i diversi tipi di fruitori ci consente di osservare anche le motivazioni per le quali si è stati esclusi dal beneficio.

Prima di passare al confronto tra i diversi sotto-gruppi interni al campione, qualche dato anagrafico per presentarvi la generale configurazione dei dati di base.

Guardando alla distribuzione dei rispondenti per genere (figura 6), riscontriamo una più massiccia presenza di donne rispetto agli uomini. L'età media è di 49-50 anni per entrambi (figura 7).

**Figura 6.** Distribuzione del campione per genere

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

**Figura 7.** Distribuzione dell'età nel campione

Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Le famiglie intervistate sono presenti in tutti i contesti regionali in quote relativamente equilibrate, con una presenza più massiccia nelle regioni del Sud. Nella ripartizione del Nord Italia, le regioni più rappresentate sono l'Emilia-Romagna e il Piemonte (figura 8).

Andando a tracciare il profilo degli intervistati relativamente ai connotati più identificativi da un punto di vista socio-culturale, si può dire che in generale si tratta di persone a basso livello di scolarizzazione. Prevalgono i titoli di studio di basso livello, più negli uomini che nelle donne. La situazione si aggrava al Sud e Isole. Con riferimento alla condizione occupazionale attuale, si registra una quota maggioritaria di inoccupati (58,2%, di cui un 6% pensionati). Di coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa, il 27,4% è in una condizione di precarietà. Si tratta di profili occupazionali che sono per la quasi totalità di livello basso (78,0%).

Tra gli occupati, prevalgono gli uomini rispetto alle donne, quelli che hanno titoli di studio più elevati e vivono al Centro e Nord Italia.

Analizzando la propensione ad accettare offerte di lavoro, circa un quarto del campione accetterebbe qualunque tipo di proposta, il 37,6% è possibilista, ma a seconda delle condizioni poste (distanza, tipo di lavoro); il 18,7% è soddisfatto della sua condizione occupazionale e quote residuali si dichiarano non disponibili per impedimenti di tipo familiare, condizioni precarie di salute ed età avanzata. La propensione ad accettare opportunità di lavoro scende notevolmente se questa comporta uno spostamento dal comune di residenza.

**Figura 8.** Distribuzione del campione nelle regioni italiane

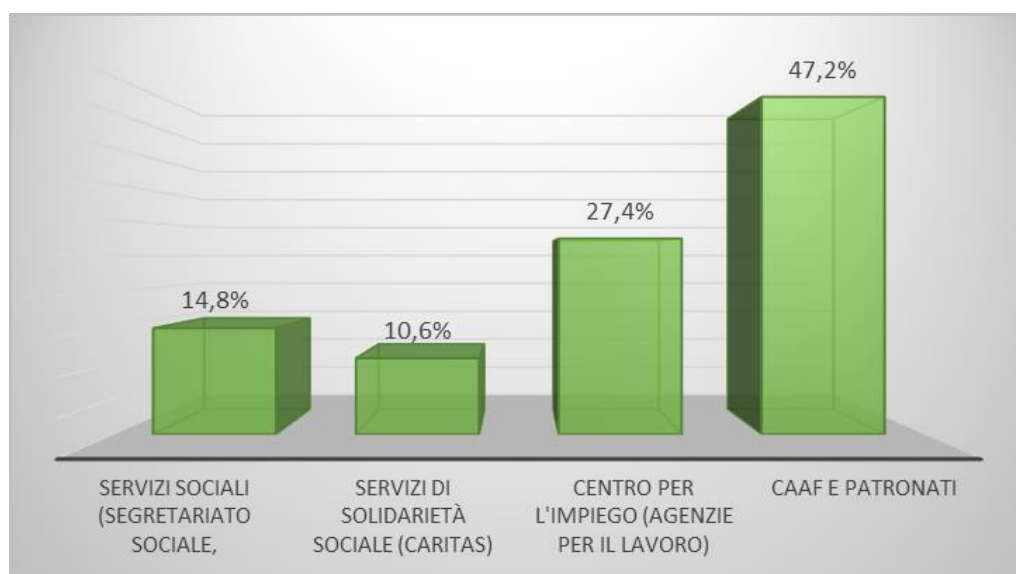


Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Venendo agli aspetti che più da vicino riguardano le vulnerabilità sociali e i bisogni che caratterizzano questa fascia di popolazione, è stata esplorata largamente l'area che racconta il rapporto delle famiglie con i servizi sociali sul territorio che dovrebbero far fronte alle carenze e necessità che contraddistinguono le vite di questi cittadini (figura 9).

Le problematiche e i bisogni più estremi riguardano quote residue in questo campione: la quasi totalità di essi si rivolge ai servizi sul territorio per espletamento di pratiche amministrative: infatti i servizi più conosciuti e frequentati sono i Centri di assistenza fiscale (CAF) e i Centri per l'impiego (CPI).

**Figura 9.** Servizi sul territorio più conosciuti e più utilizzati dai rispondenti



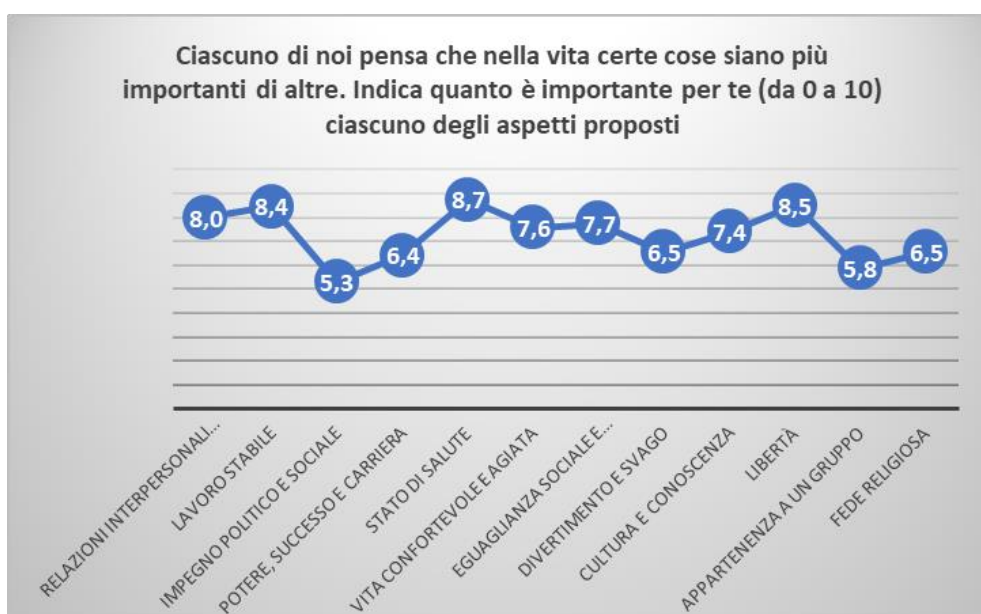
Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

La popolazione che abbiamo di fronte non è dunque quella che si trova in uno stato di povertà estrema, stadio ultimo della condizione umana, dove il faro diventa un pasto caldo o un letto in cui dormire; si tratta per lo più di persone a rischio di esclusione dal livello minimo di accettabilità di una vita dignitosa che consenta un accesso non ostativo a quelli che sono i beni essenziali: vitto, alloggio, utenze domestiche e che li faccia sentire legittimamente inclusi nel proprio contesto di riferimento. La povertà economica e la deprivazione materiale sono carenze che, non solo comportano le suddette difficoltà nella gestione dei bisogni e delle necessità basilari della vita della persona, ma determinano un vuoto esistenziale che investe una condizione generale di vita, nella sua ampia molteplicità di aspetti: relazionali, culturali, psico-fisici, sociali. Il soggetto deprivato estende quotidianamente la sua distanza dal tessuto sociale in cui cerca affannosamente di sopravvivere e collocarsi con senso di dignità.

Alla luce di queste considerazioni, e muovendoci nell'ottica di osservare le condizioni di deprivazione in ottica multidimensionale, le aree di indagine si sono estese a una pluralità di aspetti per fotografare al meglio la condizione del campione coinvolto nell'indagine e, tra le dimensioni considerate, riportiamo di seguito quanto è emerso rispetto agli stili di vita, alla cura della persona, alla fruizione del tempo libero e alla vita relazionale e capitale sociale.

L'attenzione alla salute e la propensione a seguire uno stile di vita sano spacca il campione a metà, con una leggera prevalenza per un atteggiamento salutista e le donne più degli uomini prestano maggiore attenzione alla salute e cura della persona. Scarso appare il ventaglio degli interessi e delle attività da svolgere nel tempo libero che viene trascorso per lo più con gli affetti personali della cerchia più ristretta. Attività ricreative, culturali, di impegno civile, sociali, politico o religioso sono pressoché assenti in tutto il campione. A conferma di questo dato, si può vedere che gli aspetti della vita a cui gli intervistati attribuiscono maggiormente importanza sono le relazioni affettive, la stabilità lavorativa e le condizioni di salute (figura 10). Aspetti basilari riconducibili a una sfera privata che fatica ad allargarsi verso un l'orizzonte più ampio del contesto sociale e collettivo.

**Figura 10.** Importanza attribuita ad alcuni aspetti della vita (punteggio medio)



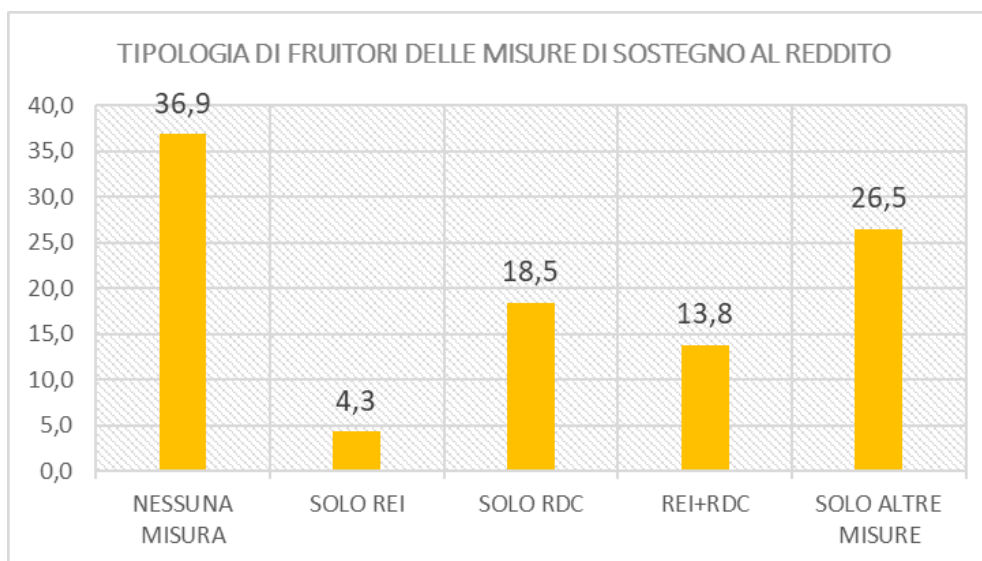
Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Come già evidenziato, obiettivo centrale della ricerca era quello di valutare l'efficacia del Rel nel determinare un miglioramento delle condizioni dei beneficiari. Oltre al Rel, in questo campione abbiamo avuto la possibilità di esplorare esperienze relative anche ad altre misure di sostegno al reddito e individuare una tipologia di benefici che al momento della rilevazione erano stati percepiti dagli intervistati (figura 11). Pertanto, a monte della rilevazione sono stati riclassificati i rispondenti secondo i 5 tipi di beneficiari identificabili all'interno:

1. coloro che non hanno beneficiato di alcuna misura;
2. coloro che hanno beneficiato solo del Rel;
3. coloro che hanno beneficiato solo del RdC;
4. coloro che hanno beneficiato sia del Rel che del RdC;
5. coloro che hanno beneficiato solo di altre misure escluso Rel e RdC (misure regionali, reddito di emergenza, CAS, SIA ecc.).

La comparazione tra questi gruppi è finalizzata a cogliere eventuali elementi significativi che possano far emergere eventuali distanze tra coloro che, pur trovandosi in una condizione piuttosto simile di vulnerabilità sociale, hanno avuto percorsi e sostegni differenti e di cercare di comprendere eventuali esiti differenti relativamente alle condizioni di vita.

**Figura 11.** Classificazione degli intervistati rispetto ai benefici di sostegno al reddito



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

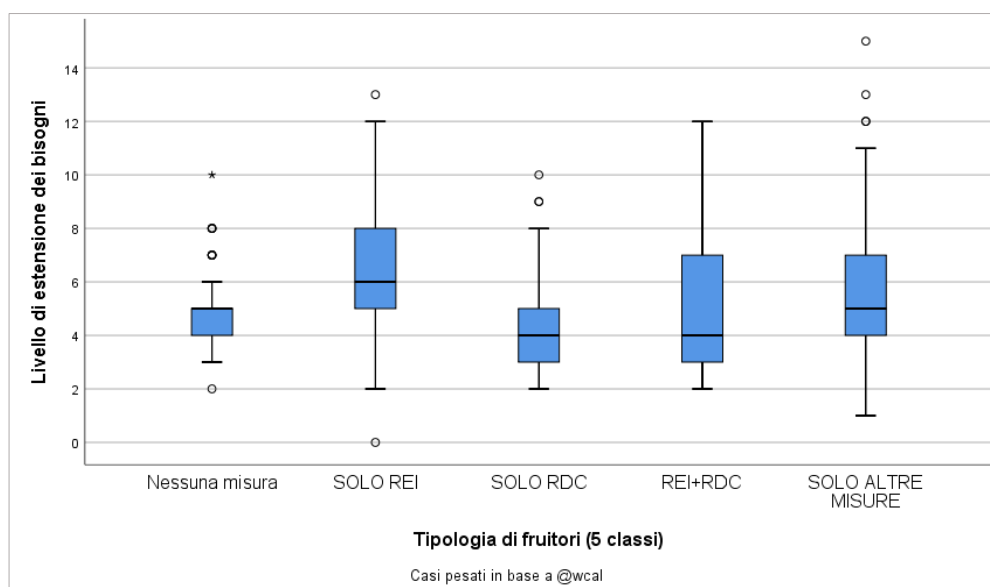
Tenendo conto di quanto dichiarano gli intervistati in merito all'aver o meno ricevuto un qualche tipo di sostegno al reddito, quasi 4 su 10 non hanno beneficiato di alcuna misura, né in passato né al momento della rilevazione. Un quarto del campione ha fruito di altre misure (regionali, reddito di emergenza o misure precedenti al Rel e RdC).

In cosa si differenziano sostanzialmente questi sotto-gruppi? Rispetto alla distribuzione della variabile di genere non si evidenziano particolari differenze, poiché la quota di donne prevale sempre su quella degli uomini in tutte le categorie considerate. Guardando al dato dell'età media, il gruppo di chi ha ricevuto altre misure è quello che presenta l'età più bassa, mentre nei restanti sotto-tipi non ci sono significative differenze. Cambiano invece i tratti del profilo se consideriamo il livello di istruzione: i

livelli più bassi di scolarizzazione si registrano tra i percettori delle due principali misure (Rel e del RdC). Anche rispetto alle qualifiche professionali, benché tutto il campione sia, in generale, caratterizzabile secondo un livello basso di qualifica professionale, nel gruppo dei percettori di Rel e RdC i profili meno qualificati risultano in quota più consistente. Sempre rispetto al lavoro, i non percettori di misure risultano occupati in misura maggiore rispetto ai percettori e hanno condizioni di lavori più stabili. Il precariato o l'assenza di occupazione è una condizione che investe soprattutto i percettori delle misure (+20,0%).

Considerando la complessiva condizione di fragilità e il bisogno di sostegno sociale, sono state costruite misure sintetiche per misurare il livello di bisogni espressi dai soggetti (riferibili all'intero nucleo familiare) e compararne le diverse quote all'interno dei sotto-gruppi considerati<sup>6</sup>. Come appare chiaro nella figura 12, il sotto-tipo dei non fruitori si caratterizza come il meno bisognoso rispetto agli altri tipi. Le quote più alte si registrano tra i percettori del Rel che sono anche coloro che, più degli altri sotto-tipi, si rivolgono ai servizi per bisogni di prima necessità (alimenti, cure mediche, vestiti, sostegno economico).

**Figura 12.** Livello dell'intensità dei bisogni nei 5 sotto-gruppi di beneficiari



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

Il rapporto con i servizi sul territorio, in termini di conoscenza e fruizione da parte del campione, riguarda in misura pressoché omogenea le categorie considerate. Leggermente più alte sono le percentuali dei percettori di Rel e RdC (o di entrambe). Ma i più soddisfatti dei servizi sul territorio sono coloro che non hanno beneficiato di misure di sostegno al reddito; di contro, i più severi sul giudizio di soddisfazione generale sui servizi sono i beneficiari del RdC.

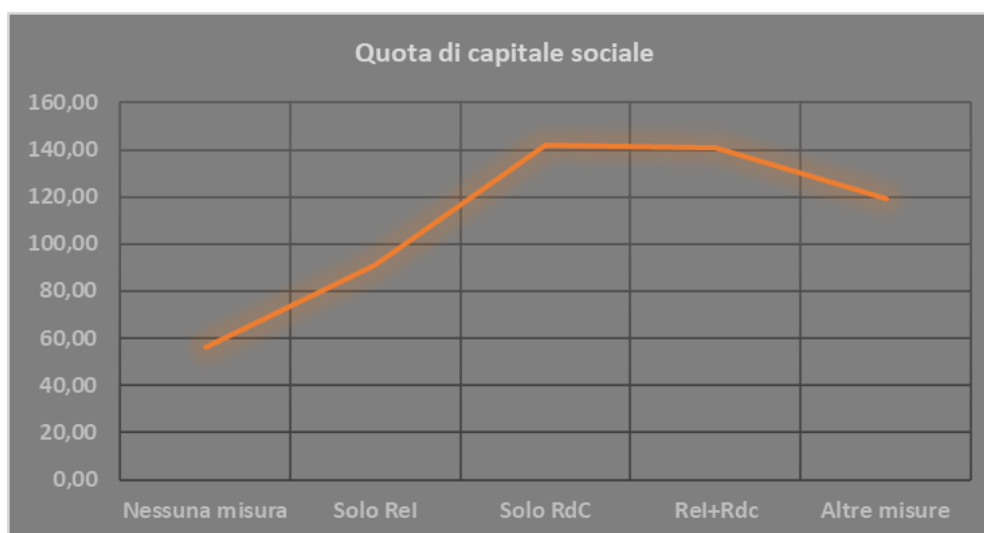
<sup>6</sup> L'indice di intensità ed estensione dei bisogni è stato costruito per somma semplice secondo il criterio della maggior quantità di bisogni espressi per i quali si rivolgono ai servizi sul territorio. Il range teorico dell'indice varia da 0 a 27.

Considerato fermo l'assunto che chi vive una condizione di disagio economico rischia maggiormente problemi di salute e scarsa attenzione alla prevenzione, e considerando che tra i profili considerati emerge, seppur con qualche sfumatura, che la condizione dei non percettori sembra essere migliore rispetto a quella dei percettori, soprattutto dei beneficiari Rel, guardando il dato relativo al livello di attenzione agli stili di vita e alla salute, i più attenti rispetto alle proprie condizioni di salute e allo stile di vita sono i percettori del RdC, seguiti dai non percettori. La categoria più vulnerabile dei beneficiari del Rel appare meno attenta alla misura di prevenzione nella salute e a mettere in atto comportamenti corretti rispetto allo stile di vita.

Guardando all'uso del tempo libero coloro che hanno beneficiato di altre misure appaiono i più attivi nelle attività dedicate al tempo libero nel confronto con gli altri sotto-tipi: hanno una vita di relazione più intensa, svolgono attività ricreative e culturali, fanno più sport e si dedicano ai loro hobby. In sostanza, la configurazione del profilo dei percettori delle misure sembra meno florida comparata con coloro che non sono stati intercettati dalle politiche di sostegno al reddito.

Il generale quadro di deprivazione dei beneficiari delle misure è compensato dalla quota di capitale sociale a disposizione. Il capitale sociale<sup>7</sup>, a partire dalle definizioni rintracciabili nella letteratura sociologica, è stato concepito e definito nell'ambito dell'indagine come la rete di relazioni direttamente (o indirettamente) accessibile ai soggetti in virtù della quale avere la possibilità di essere supportati in situazioni problematiche del quotidiano (consigli e aiuti in ambito sanitario, legale, burocratico, ma anche semplicemente in questioni di ordine più pratico). L'idea a monte è che avere la possibilità di rivolgersi con facilità ad amici o persone per risolvere un problema costituisca una fonte di ricchezza e una rete di protezione direttamente connessa a una buona integrazione con il contesto di riferimento. Per misurare l'intensità del capitale sociale è stato costruito un indice a somma ponderata, complesso e articolato che, dando origine a una super-variabile cardinale consente di stimare e comparare le quote di capitale sociale tra i diversi sotto-gruppi (figura 13).

**Figura 13.** Comparazione del livello di capitale sociale nei 5 sotto-tipi di beneficiari



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

<sup>7</sup> Cfr. Pittamiglio 2003; Burt 1998; Croce e Ottolini 2004; Bourdieu 1980; Donati 1991; Mutti 1998.



La quota di capitale sociale è più alta negli uomini rispetto alle donne, in soggetti con livelli di istruzione più elevati e nelle aree del sud Italia. Guardando all'interno della tipologia di beneficiari individuata si può evidenziare che i non percettori hanno una media più bassa della quota di capitale sociale rispetto ai percettori delle due principali misure. Le riflessioni e le ipotesi possibili per commentare adeguatamente questa prima rappresentazione del dato necessitano di ulteriori approfondimenti che possono condurre a una configurazione più nitida delle concause e conseguenze che si annidano dentro queste associazioni e che certamente troveranno spazi successivi.

#### **4. Confronto tra il Rel e il RdC: esperienze e valutazioni espresse dai beneficiari**

Volendo dare una rappresentazione conclusiva di come i percettori delle due misure abbiano indirizzato i loro giudizi e le loro valutazioni alla luce della diretta esperienza di fruizione, vengono di seguito illustrati i dati desunti dal confronto tra le considerazioni espresse dagli intervistati, relativamente ad alcuni aspetti delle due misure: in linea generale, le differenze che emergono nella valutazione appaiono sottili, pur se con una leggera prevalenza di giudizi positivi per il Reddito di cittadinanza.

Le maggiori differenze nei giudizi riguardano la quota di reddito erogata e le procedure di accesso a esse. In merito al primo aspetto, l'86,6% degli intervistati ritiene che, nel caso del Reddito di inclusione, l'importo della quota di reddito erogata dovesse essere maggiore; nel caso del Reddito di cittadinanza la quota di soggetti che ritiene che questo aspetto dovesse essere migliorato scende di 7,5 punti percentuali. Diventa pleonastico sottolineare che questa considerevole distanza di percezioni sia coerentemente legata alla più che evidente differenza nelle quote di reddito erogate per le due misure, decisamente inferiori quelle del Reddito di inclusione rispetto al Reddito di cittadinanza.

Il rapporto con i servizi, i percorsi attivi delle misure, l'attivazione dei patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, sono aspetti da migliorare in entrambi i casi per oltre il 60% degli intervistati.

Estendere la misura a una platea più ampia di aventi diritto è, per entrambe le misure, uno degli aspetti per il quale viene richiesto un miglioramento per quasi il 70% nel caso del Reddito di inclusione e per il 65,5% nel caso del Reddito di cittadinanza.

A tale richiesta si affianca anche all'attenzione da porre sui controlli per gli effettivi aventi diritto: in buona sostanza gli intervistati ritengono che sia corretto estendere le misure di sostegno al reddito in una formula più ampia possibile, che tenga debitamente conto però degli effettivi requisiti ed eviti accessi incontrollati ai non eleggibili.

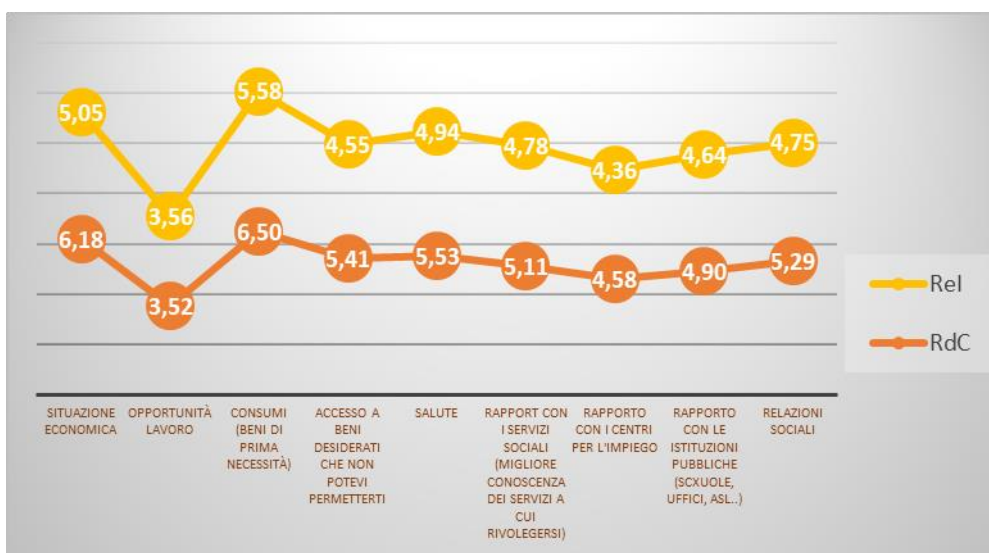
Il rischio di sentirsi discriminati ed etichettati come 'poveri' è l'aspetto ritenuto meno rilevante tra quello da attenzionare, benché riguardi circa il 52% per entrambe le misure.

La condizionalità e gli impegni da osservare per il mantenimento del beneficio, dunque l'osservanza dei patti con i servizi e i Centri per l'impiego, non lasciano emergere differenze per i margini di miglioramento da applicare e, per entrambe le misure, il 60% circa degli intervistati ritiene che siano punti da migliorare.

Quali aspetti della vita di queste persone hanno migliorato maggiormente queste due misure? Gli intervistati si sono espressi attribuendo un punteggio da 0 (per nulla) a 10 (moltissimo) per esprimere

quanto alcuni aspetti hanno ricevuto una spinta in avanti grazie al Rel e al RdC. La generale situazione economica, la possibilità di accedere a beni di prima necessità sono gli aspetti su cui gli intervistati si esprimono con punteggi più alti. Il RdC viene valutato più efficace rispetto al Rel. Per entrambe le misure gli effetti migliorativi sulle opportunità di lavoro ottengono punteggi scarsi come anche relativamente al rapporto con i centri per l'impiego o le istituzioni pubbliche (figura 14).

**Figura 14.** Valutazioni espresso sul livello di miglioramento in merito ad alcuni aspetti



Fonte: dati Inapp 2022 - Indagine CAPI su "Valutazione degli effetti del Rel sui beneficiari"

La valutazione generale espressa dai fruitori sull'impatto delle misure sul complessivo livello della qualità della vita è alta rispetto al RdC (punteggio medio 7,3) e più scarsa per il Rel (5,8 punteggio medio). Alla domanda "Se non ci fosse stato il Rel/RdC come sarebbe oggi la tua situazione?" La risposta è plebiscitaria: "oggi starei peggio". Un po' meno influente viene considerato l'effetto del Rel rispetto a quello del RdC: il 34,7% dichiarano che se non ci fosse stato il Rel la loro situazione attuale sarebbe uguale; mentre solo il 9,3% lo dichiara per il RdC.

Tante sono le considerazioni possibili che possono derivare da questa carrellata di dati che costituiscono i pezzi di un puzzle ancora tutto da perfezionare per pervenire a un quadro unitario; alcune certezze però si possono già intravedere grazie a quanto emerge dalle esperienze degli attori sociali coinvolti, dagli impatti che queste misure hanno portato nelle loro vite e dalle criticità e debolezze che sono state portate alla luce: il percorso fin qui seguito, che ha portato alla costruzione di reti e misure di protezione sociale, è bene che prosegua nel suo corso di ulteriore consolidamento, che vada nella direzione di sforzo di deframmentazione delle strategie adottate, che rafforzi e potenzi i servizi sul territorio, mettendoli in grado di gestire adeguatamente una platea così ampia e articolata nelle sue vulnerabilità e che soprattutto non disperda l'esperienza maturata fino a oggi, ma la consolidi ottimizzando il processo agendo e migliorando, laddove risulti chiara la necessità di intervenire.

## Appendice

### Nota metodologica di sintesi sulla costruzione del campione

a cura di *Marco Centra, Valentina Gualtieri e Corrado Polli*

La rilevazione è articolata secondo una struttura trattato-controllo, dove le stime prodotte sono riferite alla popolazione di famiglie beneficiarie di Rel e a una popolazione di famiglie eleggibili non beneficiarie con caratteristiche simili.

La popolazione di interesse è rappresentata dalle famiglie beneficiarie di Rel universale che hanno presentato domanda nel secondo semestre 2018; alla popolazione di interesse è associata una popolazione di famiglie eleggibili alla fruizione del Rel non beneficiarie con caratteristiche simili alla popolazione delle famiglie beneficiarie. La lista riferita alla popolazione di riferimento dell'indagine è stata acquisita dall'Inps; la lista riferita alla popolazione di famiglie eleggibili Rel non beneficiarie è stata ricavata dalle richieste di dichiarazioni ISEE presentate nello stesso periodo, ugualmente acquisite dall'Inps.

La rilevazione prevede un campione di beneficiari Rel di numerosità pari a 2.500 unità, a ciascuna delle quali è abbinata una unità estratta dalla popolazione di eleggibili Rel non beneficiari con caratteristiche simili.

La strategia campionaria segue un disegno probabilistico a due stadi, stratificato sia a primo che a secondo stadio, dove il comune di residenza rappresenta il primo stadio e la famiglia beneficiaria il secondo, con allocazione nei domini di studio (definiti come aggregazione di strati elementari) predeterminata in base al livello minimo di attendibilità richiesta, compatibile con una numerosità totale fissata.

**I STADIO:** Comuni. Dalla popolazione dei Comuni italiani al 1° gennaio 2019, sono stati eliminati i Comuni con meno di 2.000 abitanti e con meno di 30 beneficiari Rel residenti; i restanti Comuni sono stati stratificati secondo la ripartizione geografica (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole) e la classe dimensionale (2.000-5.000 abitanti, 5.001-25.000 abitanti, 25.001-50.000 abitanti, 50.001 abitanti e oltre). Sono stati selezionati 172 Comuni con una procedura di estrazione casuale a probabilità variabile con la dimensione del comune, di cui 13 autorappresentativi. La numerosità del campione di secondo stadio in ciascun comune non auto-rappresentativo è stata resa costante, ottenendo un campione auto-ponderante.

**II STADIO:** famiglie beneficiarie. La popolazione delle famiglie beneficiarie Rel è stata stratificata secondo la nidificazione completa delle seguenti variabili: classe di età del richiedente (18-44 anni; 44 anni e più), numero di componenti della famiglia (1-2; 3 e più), classe del valore ISRE (fino a 1.000 euro; oltre 1.000 euro), ottenendo 8 strati. L'allocazione del campione negli strati è stata pianificata in modo assicurare stime attendibili (CV non superiore a 0,17) per stime di proporzioni nella popolazione non inferiori a 0,025).

### Procedura di abbinamento trattato-controllo

La procedura ha utilizzato il metodo dell'abbinamento statistico per abbinare a ciascun trattato un individuo non trattato con caratteristiche simili, tramite la stima del propensity score. Quest'ultimo è stato stimato tramite un modello di regressione logistica che stima, sulle due popolazioni trattati/non

trattati, la probabilità di essere trattato in relazione ad un insieme di regressori (valore ISRE in classi, regione, classe di età, numero occupati standard, numero occupati precari, numero percettori di Naspi/Cig, numero pensionati, numero inattivi non pensionati, presenza stranieri, numero componenti, famiglia con minori). Per l'abbinamento è stata utilizzata la tecnica del radius-caliper, con raggio pari a 0,03; a ciascun individuo trattato sono stati abbinati 7 individui non trattati con valore del propensity score compreso nel raggio dato e ordinati secondo la distanza dal valore del propensity score dell'individuo trattato, da 1 a 7 (il valore dell'ordinale degli individui abbinati è contenuto nella variabile 'caliper').

In tal modo per ciascun trattato è identificata l'unità non trattata migliore (con valore del propensity score più vicino a quello dell'unità trattata) a cui è attribuito caliper=1, fino all'unità con caliper=7.

### **Fase di stima**

La fase di stima è un momento particolarmente delicato nell'intero processo conoscitivo basato su procedure inferenziali. Il principio su cui si basano i metodi di stima campionaria è che le unità campionarie rappresentino anche le unità della popolazione non incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. In questa fase è possibile correggere eventuali fattori di distorsione indotti da selezione del campione e da mancata risposta totale. Alcune tecniche di stima, inoltre, sono particolarmente utili nel garantire una elevata efficienza delle stime e, in ultima analisi, una rappresentazione accurata dei fenomeni di interesse.

Le principali indagini svolte nell'ambito della statistica ufficiale adottano stimatori che utilizzano variabili ausiliarie altamente correlate con le variabili di interesse per migliorare l'accuratezza, la correttezza e la consistenza delle stime. Tra gli stimatori che sfruttano le variabili ausiliarie i più noti sono lo stimatore di regressione generalizzato e lo stimatore calibrato (o di ponderazione vincolata). Le stime prodotte tramite l'indagine sui beneficiari del Reddito di inclusione (di seguito Rel) sono ottenute mediante stimatori di ponderazione vincolata (o stimatore calibrato) che assumono la forma di coefficienti moltiplicativi delle unità del campione.

I vincoli di calibrazione, vale a dire gli aggregati che lo stimatore calibrato è chiamato a riprodurre, sono stati ricavati dall'archivio Inps contenente le dichiarazioni per le richieste del Reddito di inclusione presentate nel corso del 2017, da cui è stato anche estratto il campione. Le variabili utilizzate in fase di calibrazione sono quelle contenute nell'archivio amministrativo e non da quelle analoghe che è possibile desumere dal questionario.

Coerentemente con il piano di campionamento, la popolazione di riferimento a cui si è scelto di riportare i dati campionari, è composta da tutti i richiedenti il Rel. Nell'ambito della suindicata popolazione si è tenuto conto della distinzione tra percettori di Rel (gruppo soggetto al trattamento) e non percettori di Rel (gruppo di controllo).

L'unità di rilevazione dell'indagine è la famiglia, rappresentato dal richiedente il reddito di inclusione; ferme restando le condizioni di eleggibilità sopra descritte, il numero di famiglie che hanno avuto accesso al Rel da luglio a dicembre 2018 sono state 174.994 mentre quelle che non ne hanno avuto accesso sono state pari a 685.154.

Per l'indagine in oggetto è stato scelto di vincolare le stime per area geografica di residenza del richiedente, classe d'età del richiedente, numero dei componenti del nucleo familiare, dimensione del comune di residenza e indicatore di situazione reddituale.

Nello schema seguente è riportato il dettaglio delle variabili usate in fase di calibrazione.

**Schema 1** Informazione utilizzate per la procedura di calibrazione

Descrizione	Modalità
Area geografica di residenza del richiedente	Nord Centro Sud Isole
Classe d'età del richiedente	18-34 anni 35-49 anni 50 e più
Numero di componenti del nucleo familiare	1 componente 2 componenti 3 componenti 4 componenti 5 componenti e più
Dimensione del comune di residenza	Fino a 25.000 Da 25.001 a 50.000 Da 50.001 a 250.000 Oltre 250.000
Indicatore di Situazione Reddittuale	0 1-1000 1001-1250

Le variabili di calibrazione sono state utilizzate secondo la seguente nidificazione:

**Schema 2.** Nidificazione per la procedura di calibrazione

Nidificazione			# Vincoli
Area geografica (4 modalità)	Classe d'età (3 modalità)	Indicatore situazione reddituale (3 modalità)	36
Area geografica (4 modalità)	Dimensione comune (4 modalità)		16
Area geografica (4 modalità)	Numero dei componenti del nucleo familiare (5 modalità)		20
Area geografica (4 modalità)	Classe d'età (3 modalità)	Numero dei componenti del nucleo familiare (5 modalità)	60

L'utilizzo di uno stimatore calibrato permette dunque di correggere eventuali distorsioni delle stime derivate da autoselezione dei campioni, nella misura in cui l'autoselezione è correlata con le variabili ausiliare utilizzate nella procedura. Lo stimatore calibrato così ottenuto consente, inoltre, di recuperare, oltre alla distorsione diretta, anche la quota di distorsione delle stime relative a fenomeni di interesse di cui non si conosce la distribuzione nella popolazione ma che si ipotizzano correlati alle variabili utilizzate nella definizione dei vincoli di calibrazione.

Lo stimatore ottenuto, applicato come coefficienti moltiplicativi delle unità campionarie, consente di produrre stime sulla popolazione di riferimento in modo che gli aggregati riferiti a ciascuna

nidificazione riportata nel piano di calibrazione, coincidessero con i corrispondenti totali noti ricavati dall'archivio Inps sopra descritto.

### Procedura per la costruzione dello stimatore calibrato

Lo stimatore di ponderazione vincolata o calibrato, messo a punto da Deville e Särndal (1992) e comunemente usato nelle indagini della statistica ufficiale, permette di i) correggere l'effetto distorsivo dovuto agli errori di lista e al fenomeno della mancata risposta totale; ii) tenere conto della conoscenza di alcuni totali noti sulla popolazione oggetto di studio, nel senso che le stime campionarie di tali totali devono coincidere con i rispettivi valori noti.

La forza di questa tipologia di stimatori risiede proprio nell'uso di variabili ausiliarie rilevate durante l'indagine campionaria di cui sono noti i totali riferiti alla popolazione o a particolari partizioni di essa. La tecnica di calibrazione si sviluppa in termini di 'correzione': le variabili ausiliarie vengono calibrate con i totali noti al fine di correggere i pesi base assegnati alle unità dallo stimatore di Horvitz Thompson in base al disegno campionario prescelto. La tecnica di calibrazione si fonda sull'approccio predittivo (Dorfman *et al.* 2000) e prevede la messa a punto di uno stimatore basato sulla teoria degli stimatori assistiti da modello sulla base degli stimatori di regressione (Deville e Särndal 1992).

Dato un campione  $s$  una stima  $\hat{Y}$  del totale di una generica variabile  $Y$  è data da:

$$\hat{Y} = \sum_{i \in s} y_i w_i$$

dove  $y_i$  è il valore della variabile  $Y$  osservato nella  $i$ -ma unità del campione  $s$  e  $w_i$  è il peso di riporto all'universo associato alla medesima unità campionaria. La metodologia di calcolo dei pesi di riporto all'universo  $w_i$  secondo la tecnica della calibrazione prevede in primo luogo il calcolo dei pesi diretti  $d_i$ , ottenuti dal disegno campionario, e definiti, nello specifico, come l'inverso della probabilità di inclusione della  $i$ -ma unità campionaria:  $d_i = 1/\pi_i$ ; successivamente la procedura prevede il calcolo di un fattore correttivo  $\delta_i$  ottenuto vincolando a totali noti le stime dirette.

Il coefficiente di riporto all'universo  $w_i$  si ottiene moltiplicando il peso diretto per il fattore correttivo:  $w_i = d_i \delta_i$ .

La stima calibrata diviene:

$$\hat{Y} = \sum_{i \in s} y_i d_i \delta_i$$

I fattori correttivi  $\delta_i$  si ottengono risolvendo il seguente problema di minimo vincolato, in cui si minimizza una funzione di distanza tra i pesi diretti  $d_i$  e i pesi finali  $w_i$ ; i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra le stime campionarie dirette dei totali di specifiche variabili ausiliarie e i corrispondenti totali noti:

$$\left\{ \begin{array}{l} \min \sum_{i \in s} \text{dist}(d_i, w_i) \\ \sum_{i \in s} x_i w_i = x \end{array} \right.$$

dove  $x$  è il vettore dei totali noti e  $x_i$  è il corrispondente vettore delle variabili ausiliarie osservate sulla  $i$ -ma unità campionaria. La soluzione del problema è data dalla seguente espressione che definisce il fattore correttivo  $\delta_i$  per ciascuna unità del campione (Deville e Särndal 1992).

$$\delta_i = 1 + \left( x - \sum_{i \in S} x_i d_i \right)' \left( \sum_{i \in S} x_i x_i' d_i \right)^{-1} x_i$$

Il ricorso all'approccio predittivo e l'utilizzo di uno stimatore calibrato permettono di correggere eventuali distorsioni delle stime derivate da autoselezione del campione, nella misura in cui l'autoselezione è correlata con le variabili ausiliare utilizzate nella procedura. Lo stimatore calibrato così ottenuto consente di recuperare, oltre alla distorsione diretta, anche la quota di distorsione delle stime relative a fenomeni di interesse di cui non si conosce la distribuzione nella popolazione ma che si ipotizzano correlati alle variabili utilizzate nella definizione dei vincoli di calibrazione.

## Bibliografia

- Baldini M. (2023), Come migliorare il Reddito di cittadinanza, *Lavoce.info*, 14 febbraio <<https://bit.ly/3Aj45qL>>
- Bourdieu P. (1980), Le capital social. Notes provisoire, *Actes de la Recherche en Sciences Sociales*, 31, pp.2-3
- Burt R.S. (1998), The Gender of Social Capital, *Rationality and Society*, 10, n.1, pp.5-46
- Caritas Italiana (2023), "Adeguate ai tempi e ai bisogni". *Rapporto 2023 sulle politiche di contrasto alla povertà in Italia*, Roma, Caritas Italiana
- Croce M., Ottolini G. (2004), L'orizzonte della comunità e la strategia del capitale sociale, in Dalle Carbonare E., Ghittoni E., Rosson S. (a cura di), *Peer Educator. Istruzioni per l'uso*, Milano, Franco Angeli, pp.99-118
- De Angelis M., Van Wollegheem P.G. (2022), Do the Most Vulnerable Know About Income Support Policies? The Case of the Italian Reddito d'Inclusione (Rel), *Italian Economic Journal*, 29 April, pp.1-20
- Donati P. (1991), *Teoria relazionale della società*, Milano, Franco Angeli
- Klasen S., Lechtenfeld T., Povel F. (2015), A Feminization of Vulnerability? Female Headship, Poverty, and Vulnerability in Thailand and Vietnam, *World Development*, 71, pp.36-53
- Mutti A. (1998), *Capitale sociale e sviluppo. La fiducia come risorsa*, Bologna, Il Mulino
- Pittamiglio F. (2003), Il capitale sociale urbano, in Pittamiglio F., Poggi F., *La città alta un metro. Capitale e percezione sociali: rappresentazioni mentali in famiglie con bambini in età prescolare*, Milano, Franco Angeli
- Saraceno C., Marano A., Berliri C., Giorio A.C., Centra M., Checchi D., Bozzao P., Ciarini A., De Capite N., Franzini M., Gori C. (2021), *Relazione del Comitato Scientifico per la valutazione del Reddito di Cittadinanza*, Roma, MLPS <<https://bit.ly/3AlqJ1D>>



